

Le storie
del giornoLe consorti
dei grandi«Carlà» in visita
all'ospedale:
«Avete grande
coraggio»

La «premiere dame» di Francia rompe i protocolli della security e va incontro ai malati. «Signora, anche mia nonna è stata operata, poi è andato tutto bene»

Il reportage

CLAUDIA FUSANI
INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Scende dal Ducato grigio con un balzo leggero nonostante il sandalo di vernice nero con tacco sette. La sicurezza non fa in tempo a mettersi intorno che lei è già andata oltre, verso le persone, medici, infermieri, pazienti che l'aspettano, a stringere mani e regalare uno di quei sorrisi che partono dalla bocca e finiscono negli occhi verdi che hanno fatto impazzire Nicolas Sarkozy e non solo. Non è una tendopoli ma certo l'ospedale San Salvatore è uno dei luoghi dove il dolore, la sofferenza, la tragedia ma anche il coraggio degli aquilani si sono pesati di più in questi tre mesi. E qui è voluta venire Carla Bruni, la *premiere dame* di Francia rimasta subito molto colpita dal dramma di quell'ospedale evacuato nella notte, con sei gradi sotto zero. Promise, allora, che l'avrebbe visitato appena possibile. Lo ha fatto ieri smarcandosi da tutte le altre first ladies, un programma per-

La Bruni: «Non bado alle accuse del "Giornale"»

«Non mi curo di quello che dice la stampa». Così Carla Bruni Sarkozy ha risposto ai giornalisti francesi che le chiedevano di commentare quanto scritto da «certa stampa vicina al presidente Berlusconi». Il riferimento era ad alcuni articoli de «Il Gior-

nale» che accusano la premiere dame di «cafonaggine» per aver snobbato il programma delle first lady. «Non sono assolutamente ferita - ha ripetuto Carla Bruni -, non mi curo di quello che dice la stampa». E ai cronisti che le sottolineavano come la stampa non capisse il suo comportamento, madame Sarkozy ha risposto: «è reciproco».



Romano Prodi

Per evitare altre crisi, sulla finanza «servono regole condivise e rispettate da tutti»; ma, secondo l'ex premier «il G8 ha dimostrato che siamo lontani da questo obiettivo»

Foto Ettore Ferrari/Ansa



Tailleur pantalone bianco e sandali per Carla Bruni ieri a L'Aquila

sonalizzato che ha seminato veleni su ipotetiche forme di snobismo («la verità è che mio marito non vuole che lo segua nei vertici a meno che non ci siano speciali esigenze») o su altrettante ipotetiche intenzioni di troncane il giochino del dualismo con Michelle Obama, come veste Michelle, come veste Carlà, che fa una, che dice l'altra («La incontro sempre molto volentieri»). Ogni ipotesi si annulla da sola appena la signora Bruni mette piede tra pazienti, medici accalcati sul marciapiede dell'ospedale ancora sparso tra tende e container. Tailleur pantaloni di lino bianco, camicia nera con il collo appena allentato, Carla (tutti la chiamano per nome, in italiano) rompe i protocolli fulminando con gli occhi chiunque, della sua sicurezza, provi a disturbarla in quello che lei vuole che sia un momento di comunione con le persone «forti, coraggiose e toste di Abruzzo». Prima di arrivare qui è stata tra le rovine di piazza Duomo, si è informata sulla chiesa delle Anime Sante per la cui ricostruzione la Francia donerà 3,2 milioni di euro, anche lei ha partecipato al tour Duomo-prefettura-ritorno riservato a tutte le first ladies.

Ma è l'ospedale il luogo prescelto per dimostrare la sua presenza e soli-

L'ELISEO ASCOLTA

La Bruni ieri durante la sua visita all'ospedale è stata per tutto il tempo «microfonata»: l'Eliseo non vuole perdere nemmeno una battuta di tutto ciò che dice la «premiere dame».

darietà. «Venire qui è sempre stata la mia priorità» dice appena scesa dal pulmino, «venire dove la gente soffre e dove ha dimostrato più coraggio». La *premiere dame* è microfonata, l'Eliseo vuole avere testimonianza di tutto quello che dice. A una domanda sulle inchieste che riguardano le abitudini private di Berlusconi, riserva un grande sorriso. «Ha visto come siamo messi?» le di-